

Dall'Amazonas alle barriere coralline

“Chroniche” (semiserie) di una Vocazione Missionaria

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Giuseppe Filandia

**DALL'AMAZONAS
ALLE BARRIERE CORALLINE**

“Chroniche” (semiserie) di una Vocazione Missionaria



**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Giuseppe Filandia
Tutti i diritti riservati



**“LAUDATO
SIE
MI SIGNORE...”**

Premessa

Non è tutti i giorni che ti capita tra le mani un libro che non solo è piacevole e bello, ma che ti fa passare il tempo veloce e senza che tu te ne accorga; non lo molli finché non l'hai finito. È ciò che è capitato a me leggendo le "Chroniche" semiserie, ancora in manoscritto, del missionario del PIME (Pontificio Istituto Missione Estere) p. Giuseppe Filandia, chiamato anche p. Pippo, siciliano doc, e uomo dei tre mondi: Europa, da dove proviene, America (Amazzonia brasiliana dove ha lavorato) e Oceania (Papua Nuova Guinea). In questi nuovi mondi p. Pippo ha potuto vivere i suoi quasi cinquant'anni di missione! P. Giuseppe ha proprio il dono di saper trovare il lato comico della vita, anche in mezzo ai pericoli più insidiosi dell'Amazzonia, o davanti agli ostacoli dell'evangelizzazione in Papuasiasia. Insomma, in questo libro p. Pippo ci dice di non prendere la vita troppo sul serio, anzi, di saper scherzarci un po' su, ed essere capaci di sdrammatizzarci. Questo non vuol dire però vivere alla leggera, ma essere autentici testimoni della speranza, proprio come papa Francesco continuamente ci richiama. La lettura, oltre che piacevole e divertente, ti apre a un orizzonte vasto di ricchezza culturale, con descrizioni storiche e geografiche, di usi e costumi, flora e fauna, degne di un antropologo. Sì, perché il missionario è un po' così, un po' di tutto: Vangelo e catechismo, storia e geografia, lingua e costumi, meccanica e falegnameria, muratura e ingegneria, navigazione e bussole, medicina e infermeria. È la teologia che diventa prassi, diventa carità fattiva, diventa amicizia e capacità di tessere nuove relazioni di amicizia. Leggendo queste Chroniche mi veniva in mente una famosa preghiera di Tommaso Moro, chiamata anche la preghiera del buon umore, che inizia così: "Dammi Signore una buona digestione e anche qualco-

sa da digerire. Dammi la salute del corpo, col buonumore necessario per mantenerla. (...) Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama "io". Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri. Così sia."

Vi auguro che questa lettura aiuti ad alzare il morale e se per caso a qualche giovane venisse anche la tentazione di fare come p. Pippo, beh, allora bisogna proprio dire che questo libro ha fatto centro.

p. Piero Facci regionale del Brasile

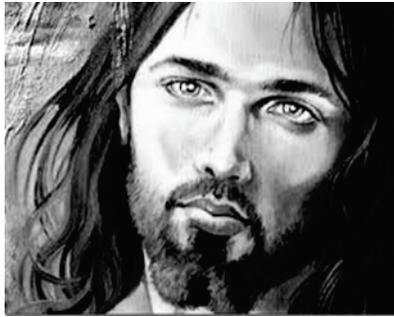
Prefazione

...del Maestro

Parola mia, ci sono stati, esistono e ci saranno Missionari ben migliori di Padre Pippo.

Lui stesso, abbastanza di frequente, Mi rivolge questa preghiera:

“Gesù, che nessuno Ti ami meno di come Ti amo io; altrimenti siamo fritti!”



“Non abbiate paura!”

Era ed è sempre cosciente della sua fragilità e indegnità, e ciò mi fa piacere. Proprio per questo ho accettato di accompagnare queste *Chroniche*, che lui propone, specialmente agli adolescenti e ai giovani, per dire, ma lo vorrebbe gridare forte, che per essere Missionari, per lavorare nella “Vigna” del Signore, per collaborare con me nell’annuncio del Vangelo, praticamente per essere come gli “Apostoli”, non è necessario essere nati con l’aureola di Santi; non è necessario avere chissà quale straordinaria intelligenza o capacità; non è necessario avere ricevuto una super

educazione, o speciali diplomi accademici! È sufficiente, cari Amici, accettare di essere persone normali, essere entusiasti della propria vita – nell’allegria e nella tristezza, nella povertà o nel benessere, direi anche nel bene e nelle debolezze – vissuta, giorno dopo giorno, nel proprio ambiente familiare. È sufficiente accettare di essere figli della generazione in cui si vive, col sincero desiderio e la passione di voler fare qualcosa di buono per migliorarla, nel rispetto, questo sì che lo ritengo più importante di tutto, nel rispetto delle più elementari norme del convivere umano, nel rispetto della fraternità universale, che il mio e il vostro Papà, che sta nei Cieli, ha messo nel cuore e nella coscienza di ogni uomo e di ogni donna.

Per il resto, non vi preoccupate, ci penso Io!

...e del discepolo

Sono arrivato a Milano, per poi andare dal “macellaio”!

Infatti, devo sottopormi a due interventi chirurgici, al femore destro e alla prostata; suppongo, quindi, che dovrò trascorrere abbastanza tempo, sia per la fisioterapia che per la convalescenza.

Al dottore che mi chiedeva se, oltre al femore e alla prostata, ci fossero altri problemi di salute, ho risposto:

«Cominciando “nel nome del Padre...”», cioè dalla testa, soffro di cefalea cronica fin dall’infanzia.

Restando nel cranio, per due volte sono stato operato alle tonsille e una volta nel setto nasale, che, però, per metà resta ancora sempre otturato; ciò mi rende difficoltosa la respirazione.

La gola è sempre piena di catarro con frequente tosse, senza dimenticare un dolore generalizzato nei denti, che sono ancora i miei, ma già abbastanza provati dall’età.

L’ugola, troppo lunga, mi tocca la base della lingua; ciò, alle volte, mi provoca conati di vomito e soffocamento. Anche il raffreddore è cronico. Con l’occhio sinistro, vedo le linee dei libri leggermente ondulate. Quand’ero studente di teologia, infatti, giocando a pallone, un avversario, senza volerlo, mi infilò la punta di un dito nell’occhio, e da quel momento nessun oculista ha mai saputo correggere questo difetto. Da adulto ho subito un

intervento al cranio, attraverso il naso, per controllare il mal di testa; non ebbi tuttavia miglioramenti. Sono iperteso, con la minima sempre alta, con il cuore abbastanza grosso e l'aorta gonfiata.»

«Ha delle allergie?» mi chiese il Dottore.

«Sì, sono allergico alla *lingua latina*.»

«Cosa?»

«Beh! Questo è un problema strettamente personale!»



P. Pippo, dopo il... macello!

«Continuando, dove non batte il sole, ho fatto una chirurgia per le emorroidi interne, e ho grossi disturbi alla prostata che mi impediscono di urinare normalmente. Riguardo al femore, l'ho già detto, e prevedo, a breve scadenza, un intervento anche all'altra gamba. Scendendo più in giù, soffro di calli; ho le unghia incarnate, micosi e "frieira" alle dita, sempre dei piedi.»

A questo punto il dottore mi disse:

«Sembri un ospedale ambulante! Se mi avessi fatto l'elenco di quello che funziona, avresti fatto molto più in fretta!»

E aveva ragione.

Prima delle operazioni, mi sono domandato: «Che cosa farò durante i mesi di convalescenza?»

Prevedevo che avrei avuto più tempo per pregare, finalmente. Ma, come uccello di bosco, abituato alla vita libera della foresta amazzonica, e alle “cavalcate” nell’Oceano Pacifico, dopo dieci minuti di preghiera stando fermo, mi sarebbero venuti i crampi!

Così ho deciso, prima di perdere completamente la memoria e diventare scemo, di mettere per iscritto i fatti più salienti, secondo me, della mia vita. Così sono nate le *Chroniche*.

Mi domando se queste *Chroniche* serviranno a qualcuno! Beh! Innanzitutto serviranno a me, perché ci provo un certo gusto nel rivedermi in quel bambino povero che ero, molto vivace e abbastanza birichino; in quell’Apostolino aspirante alla vita missionaria, e nei momenti più belli o più tristi della mia vita apostolica in Missione.

Non nascondo il desiderio di poter anche aiutare qualche giovinello, forse un po’ distratto nella vita, a riflettere un poco più seriamente su come poter utilizzare meglio i suoi “talenti”, le sue capacità, per dare una mano a Gesù a mettere ordine in questo mondo, che proprio bene non va! Vedete, io con tanti malanni (San Paolo li chiamerebbe “Pungiglioni di Satana”), e una intelligenza al 15%, sono riuscito a fare un po’ di bene, come leggerete nelle *Chroniche*.

Certamente molti di voi, più bravi e intelligenti, potrebbero dare a Gesù una collaborazione migliore. Perciò, senza paura, tuffatevi nel Cuore del Signore, e vedremo miracoli!

Se poi qualcuno, leggendo queste *Chroniche*, capisce di avere incontrato solo stupidaggini, non abbia nessuno scrupolo: può gettare tutto nel cestino!